

L'INTERVISTA

Elia: presto la legge per far votare Napoli

CORRADO CASTIGLIONE

La legge che impone il turno elettorale unico per le amministrative (15 aprile-15 maggio) va modificata. E deve prevedere la possibilità di una sessione autunnale aggiuntiva (15 ottobre-15 novembre) che scongiuri il ripetersi dell'anomalia di un altro caso-Napoli, dove il sindaco è in procinto di lasciare i suoi poteri ad un vice che non è stato democraticamente eletto. I Popolari ne sono convinti: più giusto andare al voto anticipato, ripetono. E il senatore Leopoldo Elia, costituzionalista e capogruppo, spiega il perché.

Senatore, che fine ha fatto l'emendamento-Elia?

«Sarà il punto di partenza per un disegno di legge che in tempi brevi, forse già la settimana prossima, presenterò al Parlamento. Faceva parte di un decreto-legge riguardante i tempi degli scrutini per le ultime elezioni che verrà lasciato cadere».

Quale sarà la sua proposta?

«Quella di partire da una considerazione: tutta la procedura che disciplina la "decadenza" va rivista».

Eppure è prevista dalla legge.

«Sì, ma contrasta

troppo con lo spirito che caratterizza l'elezione diretta del sindaco. Se ci trovassimo ancora col vecchio sistema elettorale, andrebbe bene. Ma oggi le cose sono cambiate e non ci sembra corretto lasciare la guida dell'amministrazione nelle mani di una persona, sia pure il vice-sindaco, che non è stata democraticamente eletta e per un periodo così lungo (fino alla primavera 2001, ndr)».

Una "leggina", dunque, per risolvere il caso-Napoli?

«Non solo».

Lel ha contezza di altre situazioni analoghe nel Paese?

«Come quella di Napoli proprio, ma esistono casi in cui i sindaci sono stati eletti nel Consiglio regionale».

Ne può citare qualcuno?

«Non li ricordo. Ma sono in

contatto col ministero degli Interni perché ho intenzione di inserire questi dati nella mia relazione introduttiva».

Immaginiamo che si vada al voto anticipato. Una Giunta a caso guidata dal vice-sindaco può proporre al Consiglio comunale, di qui a novembre, l'approvazione del nuovo Piano regolatore?

«È difficile dirlo».

Anche perché non si è mai capito cosa si intenda per straordinaria amministrazione...

«Bisognerebbe consultare la giurisprudenza amministrativa. Non vorrei sbilanciarmi».

Quale agibilità ipotizza possa avere la sua proposta in Parlamento?

«Beh, innanzitutto occorrerà verificare se i partiti del Centrosinistra intendano portare avanti gli impegni assunti prima delle Regionali».

E quand'anche ci fosse questa premessa, poi ci sarebbe da misurarsi con un'opposizione che si è fatta particolarmente agguerrita.

«Certo, anche questa condizione andrà verificata. Sa, coi tempi che corrono, in Parlamento c'è molta "volatilità"».

Intanto a Napoli, la direzione cittadina del Ppi ha proseguito la riflessione sulla necessità di andare al voto anticipato per il Comune, nell'attesa di novità dal Parlamento. La riunione, alla sede del Comitato provinciale, si è protratta fino a tarda sera, intorno al ruolo che il partito vuole assumere all'interno del Centro-sinistra, sia nei confronti della Giunta che sarà affidata al vice-sindaco Marone, sia rispetto alla coalizione che dovrebbe presentarsi alle urne - auspicano i Popolari - già a novembre. A breve termine, invece, il capogruppo **Ugo De Flavio** ipotizza da parte del Ppi il voto alla decadenza del sindaco Bassolino, per il definitivo passaggio delle consegne. Mentre sul Piano regolatore potrebbero aprirsi le ostilità.

Decadenza
 «Contrasta con l'elezione diretta»

